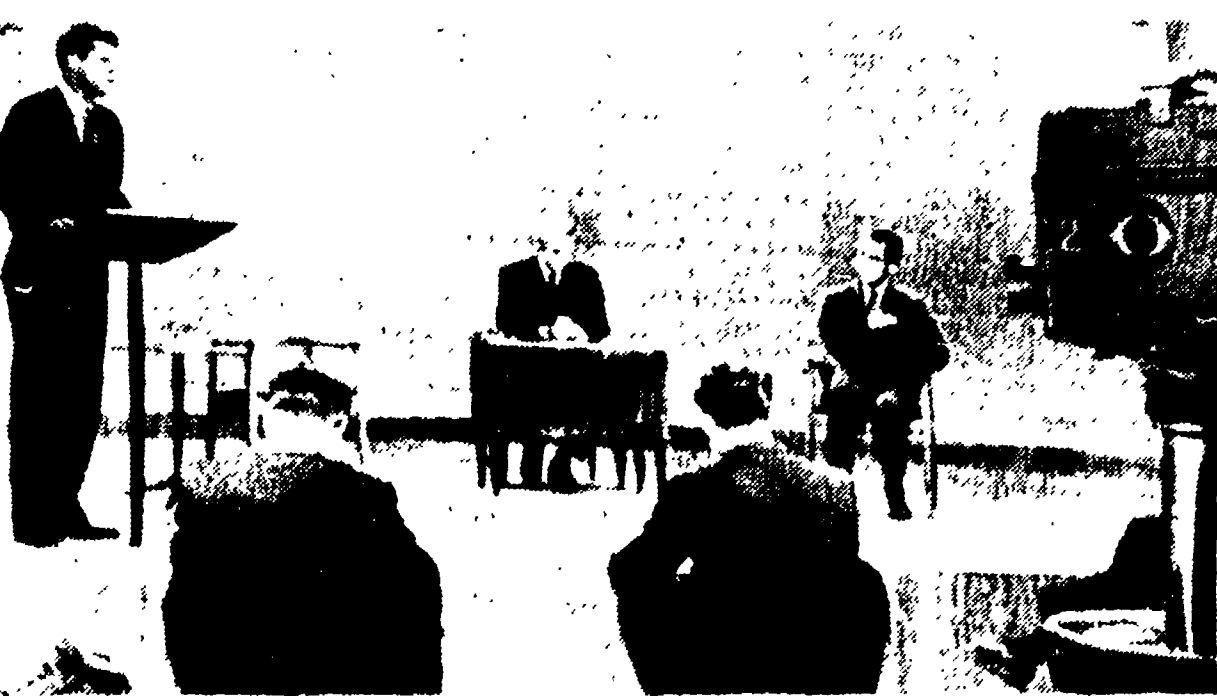


Davanti a sessanta milioni di telespettatori

Scontro fra Nixon e Kennedy alla televisione americana

Pur trattando dei problemi interni il dibattito non ha potuto ignorare l'esistenza e i progressi dell'URSS - Aspra critica del candidato democratico alle discriminazioni razziste esistenti negli USA



CHICAGO — Parla Kennedy durante il dibattito televisivo con il candidato repubblicano Nixon (a destra) che attende il suo turno.

WASHINGTON, 27. — Oltre sessanta milioni di telespettatori americani hanno seguito ieri il contraddittorio fra i due candidati alla presidenza degli Stati Uniti, Richard Nixon e John Kennedy. All'inizio della trasmissione i due hanno avuto ciascuno otto minuti per esporre le loro posizioni, dopo di che essi hanno dovuto rispondere alle domande di quattro giornalisti. Infine Nixon e Kennedy hanno avuto ancora tre minuti per riassumere i loro punti di vista.

Pur avendo trattato prevalentemente dei temi della politica interna americana, anche in questa occasione i due candidati non hanno potuto fare a meno di richiamarsi direttamente o indirettamente all'esistenza e ai grandiosi progressi dell'Unione Sovietica e del campo socialista. Kennedy lo ha fatto criticando il raggio cui — a suo parere — è stata condannata l'America sotto l'amministrazione repubblicana. Nixon per sostenere con molta difficoltà che gli Stati Uniti sono in moto e che non è vero che essi abbiano perso terreno nella competizione con l'URSS.

Dalle truppe regolari

Nuovi colpi inflitti ai ribelli nel Laos

Il generale filo-americano Fumi Nosavan dimesso dal re - Rafforzate le difese a Vientiane

VIENTIANE, 27. — Nuovi colpi sono stati inflitti nei giorni scorsi alle truppe regolari filo-americane Fumi Nosavan. Si apprende infatti che nei combattimenti che si svolgono nella regione di Pakxane le forze governative dopo aver sopraffatto le posizioni occupate dai controrivoluzionari nei villaggi di Pakbueng e di Pakkhueng hanno costretto i ribelli a ritirarsi su posizioni più a sud. Inoltre grazie al lancio di paracadutisti sarebbero state tagliate le vie di comunicazione per Savannakhet la città dove il generale controrivoluzionario ha stabilito il suo quartier generale.

A Vientiane due barconi carichi di controrivoluzionari che stavano attraversando il fiume Mekong partendo dalla sponda thailandese sono stati affondati e gli aggressori hanno dovuto salvarsi a nuoto. Si è appreso che il re del Laos Savang Vatthana ha firmato un decreto che rievoca i generali Fumi Nosavan e Tiao Lum dalle loro rispettive cariche di ministro degli interni e di ministro delle finanze del governo di Savannakhet. Secondo altre fonti il re avrebbe nuovamente invitato il generale reazionario ad appianare la vertenza con il governo di Vientiane nel corso di una riunione da tenersi a Luang Prabang, la capitale reale. Il generale però avrebbe rifiutato di recarsi a Luang Prabang ed avrebbe preferito che il primo ministro Savannakhet.

Sempre nella capitale sono stati arrestati numerosi elementi controrivoluzionari che erano riusciti ad intro-

ricano usufruiscere dei diritti costituzionali. A sostegno della sua tesi Kennedy ha dichiarato che un ragazzo negro oppure, in certe città, un ragazzo portoricano o messicano, gode della metà delle possibilità di un coetaneo di razza bianca di frequentare le scuole, di un terzo delle possibilità di diventare un professionista, della metà di farsi una casa propria, mentre ha quattro volte di più la probabilità di passare parte della sua vita da disoccupato. Infine Kennedy ha pure criticato la perdita di prestigio subita dagli Stati Uniti in Africa e nell'America Latina affermando che i popoli dell'America Latina e dell'Africa devono guardare di nuovo con rispetto agli Stati Uniti. La nostra generazione — ha concluso enfaticamente Kennedy — ha un appuntamento col destino.

Nella sua risposta, Nixon ha sostenuto che l'America è ancora il più forte paese del mondo e che il programma di Kennedy porterebbe allo stalinismo e all'inflazione in quanto il suo costo sarebbe superiore di 13 miliardi di dollari a quello che egli propone per gli Stati Uniti.

Non sono soddisfatti — ha proseguito Kennedy — della maniera come ogni ame-

Per la cessazione delle esplosioni

E' ripresa a Ginevra la Conferenza nucleare

Si discute sulla moratoria - Domani si terrà la prossima seduta

GINEVRA, 27. — Dopo cinque settimane di interruzione la conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari ha ripreso i suoi lavori a Ginevra. La riunione odierna, la 247. della conferenza, è durata poco più di un'ora. Al termine della seduta un breve comunicato ha reso noto che le delegazioni degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica, hanno ripreso l'esame dei documenti scritti all'ordine del giorno della conferenza. La delegazione degli Stati Uniti ha presentato una proposta relativa alla durata di una moratoria sugli esperimenti di armi nucleari sotterranee di piccola potenza che dovrebbe entrare in funzione all'inizio della firma di un trattato per la cessazione degli esperimenti d'armi nucleari.

Il delegato americano ha presentato una proposta di moratoria per soli 27 mesi. Tale moratoria secondo il delegato degli Stati Uniti dovrebbe andare di pari passo con un programma di ricerche della durata di due anni per migliorare l'ispezione e la identificazione delle piccole esplosioni sotterranee. Altri tre mesi verrebbero dedicati all'analisi dei dati ottenuti.

Il delegato sovietico Tzarapkin ha fatto rilevare che il periodo previsto dagli oc-

cidentalmente è troppo breve ed ha espresso la speranza che « la proposta non significhi che gli Stati Uniti intendono riprendere gli esperimenti nucleari dopo due anni ». Tzarapkin ha ribadito la proposta sovietica per una moratoria di quattro o cinque anni o meno se il proposito programmatico di ricerche indicate sarà completato più presto del previsto. Conclusione di Tzarapkin ha comunque espresso la speranza che un accordo su tale punto sia possibile.

La presidenza era affidata al rappresentante dell'Unione Sovietica. La prossima riunione avrà luogo giovedì 29 settembre.

Si crede di sapere, a questo proposito, che le tre delegazioni hanno accettato una proposta britannica tendente a rallentare il ritmo delle sedute in modo da offrire ad ogni delegazione la possibilità di esaminare con maggiore tranquillità e ponderatezza le proposte che saranno presentate e i risultati dei negoziati.

Prima della seduta il delegato sovietico aveva dichiarato ai giornalisti che qualsiasi progresso nel corso dei colloqui dipende interamente dagli occidentali. « Noi — ha detto Tzarapkin — abbiamo formulato le nostre proposte e l'occidente deve ora esaminarle ». A sua volta il delegato inglese Sir Michael Wright, conversando coi giornalisti, ha espresso la speranza che la conferenza tripartita possa terminare con successo entro la fine dell'anno.

L'oggetto delle trattative è ormai ampiamente circoscritto in cinque punti, così che le discussioni non rischiano di perdersi in questioni secondarie. I punti sono: durata della moratoria degli esperimenti nucleari; composizione della commissione di controllo; determinazione dei mezzi specifici e dei sistemi di controllo; i settori di ispezione e infine la determinazione di validi criteri per distinguere le esplosioni sotterranee che si distinguerebbero dai normali movimenti tellurici.

Il progetto delle trattative è ormai ampiamente circoscritto in cinque punti, così che le discussioni non rischiano di perdersi in questioni secondarie. I punti sono: durata della moratoria degli esperimenti nucleari; composizione della commissione di controllo; determinazione dei mezzi specifici e dei sistemi di controllo; i settori di ispezione e infine la determinazione di validi criteri per distinguere le esplosioni sotterranee che si distinguerebbero dai normali movimenti tellurici.

Il progetto delle trattative è ormai ampiamente circoscritto in cinque punti, così che le discussioni non rischiano di perdersi in questioni secondarie. I punti sono: durata della moratoria degli esperimenti nucleari; composizione della commissione di controllo; determinazione dei mezzi specifici e dei sistemi di controllo; i settori di ispezione e infine la determinazione di validi criteri per distinguere le esplosioni sotterranee che si distinguerebbero dai normali movimenti tellurici.

Il progetto delle trattative è ormai ampiamente circoscritto in cinque punti, così che le discussioni non rischiano di perdersi in questioni secondarie. I punti sono: durata della moratoria degli esperimenti nucleari; composizione della commissione di controllo; determinazione dei mezzi specifici e dei sistemi di controllo; i settori di ispezione e infine la determinazione di validi criteri per distinguere le esplosioni sotterranee che si distinguerebbero dai normali movimenti tellurici.

Il progetto delle trattative è ormai ampiamente circoscritto in cinque punti, così che le discussioni non rischiano di perdersi in questioni secondarie. I punti sono: durata della moratoria degli esperimenti nucleari; composizione della commissione di controllo; determinazione dei mezzi specifici e dei sistemi di controllo; i settori di ispezione e infine la determinazione di validi criteri per distinguere le esplosioni sotterranee che si distinguerebbero dai normali movimenti tellurici.

Il progetto delle trattative è ormai ampiamente circoscritto in cinque punti, così che le discussioni non rischiano di perdersi in questioni secondarie. I punti sono: durata della moratoria degli esperimenti nucleari; composizione della commissione di controllo; determinazione dei mezzi specifici e dei sistemi di controllo; i settori di ispezione e infine la determinazione di validi criteri per distinguere le esplosioni sotterranee che si distinguerebbero dai normali movimenti tellurici.

Il progetto delle trattative è ormai ampiamente circoscritto in cinque punti, così che le discussioni non rischiano di perdersi in questioni secondarie. I punti sono: durata della moratoria degli esperimenti nucleari; composizione della commissione di controllo; determinazione dei mezzi specifici e dei sistemi di controllo; i settori di ispezione e infine la determinazione di validi criteri per distinguere le esplosioni sotterranee che si distinguerebbero dai normali movimenti tellurici.

Il dibattito all'O.N.U.

di un patto di non aggressione fra i due blocchi militari contrastanti.

E' stato, quello di Gomulka, un discorso pieno di elementi nuovi, che si è levato al di sopra degli interventi di primo piano e che, con tutta probabilità, continuerà ad essere un punto di partenza per le ulteriori discussioni. Queste in sintesi le linee su cui si è svolto il dibattito, fra ieri e oggi. Nel campo delle proposte, oggi Krusciov ha inviato una lettera al presidente dell'ONU chiedendo che il Comitato dei disegni per il disarmo sia trasformato in un comitato di quadri con l'aggiunta di India, Indonesia, RAU, Messico e Ghana. Gli americani, con una dichiarazione di Wardsworth si sono subito opposti naturalmente all'idea di allargare il comitato ad altri cinque paesi e neutri.

Nei fatti dunque, ogni iniziativa sovietica che tenda a rispondere praticamente alla esigenza di dare maggior peso ai neutrali e ai paesi ex coloniali, viene controbattuta prontamente dagli americani. E' una delle politiche più attive delle quali gli osservatori abbiano mai assistito.

Dopo sette giorni di bombardamento di proposte, oggi che l'ONU è diventata un tribunale della quade, e dei settori più diversi, partono i richiami più energici alla saggezza e alla collaborazione, gli americani, ancora oggi, non riescono a produrre nulla di particolarmente serio su cui riflettere. La linea è sempre quella del « no » dellesiano e l'unico commento autorevole ascoltato su una delle prime manifestazioni degli uomini africani, il discorso di Nkrumah, resta quello di Herter secondo cui Nkrumah « è di sinistra ».

In quanto al resto, la preoccupazione maggiore degli americani sembra quella di sanificare Eisenhower per la prima volta.

Scelba e Almirante

(Continuazione dalla 1. pagina)

della rivoluzione ai partiti che affermano di basarsi per una scala nazionale, e che in realtà si prestano soltanto ad aiutare la D.C. a conquistare il potere locale dove essa ne è ancora tenuta lontana. Che poi questo aiuto non debba essere ricompensato dalla concessione di posizioni ministeriali ai partiti del centro-sinistra, non appare a repubblicani e socialisti democratici una ragione per dubitare del « ruolo fondamentale » che essi ritengono di assolvere per imprimere alla politica nazionale quella svolta a sinistra, che non può aversi senza una energica lotta contro tutta la discriminazione a sinistra.

Ma l'altra parte, la riaffermazione centrista implica, come si è detto, alcuna preclusione a destra. Lo conferma il colloquio che ieri il ministro dell'Interno Scelba ha avuto con il ministro Almirante per discutere la possibilità di alleanze fra la DC e il MSI in provincia di Catania e altrove. Si spiega ora perché l'on.le Sarti, dirigente della propaganda democristiana abbia preannunciato che, nei simboli elettorali, le sezioni crociate appariranno quasi sempre con la scritta « contro ogni estremismo ». A Catania, molto probabilmente, quella scritta non ci sarà.

LA SINISTRA SOCIALISTA. Un duro attacco all'attuale gioco del partito di maggioranza è stato il primo discorso di Scelba, che riflette di solito gli orientamenti della sinistra socialista. Dopo aver affermato che la discussione del bilancio dell'Interno « offrirà l'ottima occasione per una chiara risposta socialista al gioco che, con più o meno concordata divisione delle parti, va svolgendo il primo Fanfani-Venecia-Scelba », l'agenzia scrive: « E' preoccupante constatare come in queste settimane la DC sia andata spostandosi progressivamente sempre più verso le sue tradizionali posizioni, che già aprirono la via all'avventura Tambroni. Non è soltanto Scelba a parlare un certo linguaggio di alleanza con i Fanfani — sono stati infatti ugualmente significativi e indicativi di una intenzione a sollecitare un voto centrista da parte dell'elettore. E perfino la sinistra, con un sottile e palefante articolo dell'on. Sullo su Politica, ha gettato i libri d'acqua nel suo vino, sfruttando l'impostazione di Saragat di un impegno generale e preventivo per le giunte di centro-sinistra ». Il dovere della sinistra laica, dei socialisti e dei comunisti è quindi di far pagare lo scotto a sinistra, di che la DC, forse, si illude di poter evitare. O saranno i maggiori degli errori della DC — conclude l'Argo — quelli dei suoi avversari? ».

PROPAGANDA ELETTORALE. RADIOTELEVISIVA. Sono stati notati ieri nel Trasatlantico di Montecitorio numerosi colloqui fra esponenti della maggioranza governativa: Fanfani e Scelba hanno avuto separatamente un colloquio con Malagodi, e il leader liberale si è successivamente incontrato con Saragat e Reale e, quindi, con Covelli e con Piccioni. Oggetto di questi colloqui è stata l'organizzazione della campagna elettorale attraverso la radio e la televisione. Malagodi, con-

versando con i giornalisti, ha annunciato che, se non sopravvengono modifiche « agli attuali accordi », la TV concederà a ciascun partito, per la campagna elettorale, due trasmissioni televisive distinte l'una dall'altra. Nella prima il candidato in carica, che in un qualsiasi partito, potrà esporre ed illustrare le linee fondamentali del programma elettorale, mentre la seconda trasmissione assumerà la forma di una conferenza stampa, con un dibattito al quale saranno invitati i giornalisti. Malagodi ha affermato che le trattative non sono ancora concluse, ed è possibile quindi che siano apportate alcune modifiche a questo programma di massima.

A parte ogni questione di merito, non può non essere denunciato il modo come le trattative vengono condotte, interpellando solo i partiti che fanno parte della maggioranza governativa. Nella base di proposte fatte dal governo e dalla RAI-TV. Un problema di tanta delicatezza, e che investe in pieno i diritti fondamentali di tutti i partiti alla libertà di propaganda, non è ammissibile possa essere risolto a trattativa privata fra il governo ed alcuni capi-partito. A questo deve essere affrontata e risolta (e senza far trovare nessuno di fronte ai fatti compiuti), in una sede che consenta un'ampia discussione, in cui tutti i partiti possano far valere il proprio punto di vista ed avanzare le proprie proposte: la sede più opportuna sembra quindi quella parlamentare, nei modi che potranno essere concordati.

Questa esigenza è stata sottolineata ieri alla Camera dal compagno on. Nannuzzi, il quale, dopo che il governo, per bocca del sottosegretario Spallino, aveva annunciato che la discussione delle mozioni sulla RAI-TV non potrà essere svolta prima del 3 ottobre, ha voluto notare, in primo luogo, che la data è troppo lontana nel tempo (la campagna elettorale è già iniziata) e, in secondo luogo, che un accordo fra il governo e la RAI-TV (accordo che dovrebbe essere raggiunto sabato prossimo in un incontro fra i rappresentanti del governo e della RAI) porrebbe il Parlamento di fronte al fatto compiuto. Ciò è contrario allo spirito delle stesse mozioni.

I maggiori leader congolesi favorevoli a una tavola rotonda

Ambiguità di Mobutu — I soldati congolesi protestano violentemente contro l'ONU a Leopoldville e Stanleyville per la mancata corresponsione della paga

LEOPOLDVILLE, 27. — Sta il primo ministro Lumumba che Ileo avrebbe dichiarato, secondo quanto riferiscono dispetti provenienti da Leopoldville, di essere disposti entrambi a partecipare ad un « Conferenza della tavola rotonda », onde discutere sulla sistemazione della situazione congolesi.

Non si sa bene finora chi abbia preso l'iniziativa di questo incontro a cui dovrebbero prendere parte gli uomini del Congo che in queste settimane sono saliti alla ribalta. Si sa che è in corso una paziente e ragionevole azione mediatrice del Ghana. Si parla anche di Mobutu come di un « specie di arbitro » il quale tenderebbe a « conciliare i leaders congolesi ».

Un'iniziativa delle « Isvestia »

Verrà fatto un libro sulla giornata di ieri

L'idea ripresa da un esperimento compiuto 25 anni fa da Gorki

si presenta tuttavia sotto una luce ambigua. Si ritiene piuttosto che per altri fini egli si proponga che quello di giungere ad una composizione di divergenze, ma caso mai a « dimostrare » che i capi congolesi sono divisi da contrasti insanabili e che solo lui è in grado (e questo certo non lo può dimostrare in alcun modo) di dominare la situazione con un'azione continua e coerente. Finora però il colonnello tranne che bloccare con i suoi armati gover-

parziali quali possono essere i nomi del Ghana. Ieri a Leopoldville, dopo le ardenti dimostrazioni in appoggio al governo Lumumba, si è svolta tranquillamente la cerimonia di insediamento del sindaco della città. Si tratta di Daniel Kanza che è stato nominato a tale carica dal presidente del gruppo provinciale Kamitatu, il quale ritiene Lumumba il capogoverno legittimo del governo del Congo.

A Leopoldville si era pure una violenta dimostrazione e doettero essere dispersi a fucilate.

Gli effetti delle radiazioni sugli abitanti di Hiroscima

BOSTON, 27. — In base a studi fatti a Hiroscima e a Nagasaki — il secondo che è stato bombardato — si è scoperto che se la dose di radiazioni è aumentata, tra gli abitanti delle due città esposti a deboli radiazioni atomiche.

Stabilite le comunicazioni radiotelegrafiche fra l'URSS e Cuba

MOSCA, 27. — Comunicazioni radio dirette sono state stabilite giustamente fra Mosca e l'Avana, capitale della Repubblica cubana. E' questo l'88 paese con il quale l'Unione Sovietica mantiene ora costanti contatti telefonici, telegrafici, e radiofonici.

Spaak a Washington il 2 ottobre

WASHINGTON, 27. — Il segretario generale della NATO Spaak sarà a Washington dal 2 al 4 ottobre su invito del segretario di Stato americano Herter



LEOPOLDVILLE — Una manifestazione in favore del governo legittimo si vede, alla testa del corteo, il cartello con una grande fotografia di Lumumba (Telefoto)

no e parlamento non ha fatto altro. Oggi chiede l'allontanamento delle truppe del Ghana e della Guinea, facenti parte del contingente dell'ONU accusandolo di « parteggiare » per Lumumba. E' chiaro che, per quel che riguarda questa richiesta e questa accusa, stanno dietro le quante colonialisti e applicatori della « linea Hammarkpold » linea che non vuole certo ossequiare im-

diffusa oggi la notizia che il ministro del Tesoro, Richard Nixon, ha deciso di rivedere la sua politica di non intervento nei confronti del Congo. L'accesso di quest'ultimo alla funzione di primo cittadino era prevista per lunedì.

All'ora indicata si è visto però arrivare all'Hotel de la Ville, davanti a un distaccamento di agenti di polizia che renderà gli onori e al suono di una marcia militare. Il nuovo sindaco che non era

ogni età e di ogni nazionalità dell'URSS.

MOSCA, 27. — Il segretario generale della NATO Spaak sarà a Washington dal 2 al 4 ottobre su invito del segretario di Stato americano Herter